

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Integrazione dell'Istituto cantonale di patologia nell'Ente ospedaliero cantonale

Già in molte occasioni da questi banchi ci siamo detti perplessi sulla collocazione dell'Istituto cantonale di patologia, dell'Istituto cantonale di microbiologia e dell'Istituto di citologia all'interno dell'amministrazione pubblica. La discussione del Preventivo 2007 ne offre un nuovo spunto.

Cifre alla mano, a parte per l'Istituto di citologia, i preventivi chiedono sempre maggiori risorse a fronte di un non sufficiente controllo dei costi.

In sede di preventivo 2006 alla domanda sull'eventuale stipulazione di contratti di prestazione la Consigliera di Stato On. Pesenti scartava l'ipotesi trattandosi di enti pubblici. Nella risposta alla trasformazione in interrogazione dello stesso postulato, il Consiglio di Stato rispondeva molto più prudentemente. Sarebbe sì interessante, ma bisogna procedere per esperimenti (Interrogazione no. 236.05) dando precedenza per ora, come abbiamo visto, ad istituzioni legate al DSS, come l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale.

Un modo intelligente che da una parte togliesse questi istituti dall'inopportuna posizione nell'amministrazione cantonale e dall'altra offrisse loro un'occasione d'integrazione maggiore con i principali fornitori di prestazioni, gli ospedali del cantone, sarebbe l'integrazione nell'Ente ospedaliero cantonale.

Nell'elaborazione dei processi d'indagine e di cura sempre più oggi diventa indispensabile l'interazione clinicopatologica che vede il patologo, il biologo ed il citologo operare con i clinici al letto del paziente.

Il processo d'integrazione potrebbe cominciare con l'Istituto cantonale di patologia. La maggior prossimità agli altri istituti ospedalieri, la messa a disposizione di laboratori e di servizi amministrativi comuni (nell'EOC ormai coordinati per tutto il sistema) sarebbero occasioni di maggior rapidità nelle comunicazioni, di maggior efficienza nei processi interattivi e d'uso più razionale delle risorse a disposizione.

E, non ultima preoccupazione, il controllo dei costi sarebbe affidato a persone ormai affidabili e sperimentate capaci di maggiori razionalizzazioni e di sicuri risparmi.

Dopo queste considerazioni ci permettiamo di chiedere al Consiglio di Stato:

Non sarebbe non solo opportuno logisticamente e finanziariamente ma anche foriero di maggior efficienza per i processi di cura, una collocazione dei tre succitati Istituti all'interno dell'Ente Ospedaliero Cantonale, cominciando dall'Istituto cantonale di patologia?

GIORGIO SALVADÈ
PHILIPP ISENBURG
ALESSANDRO DEL BUFALO